

**DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE**

**N. 046/16**

**DEL 31.03.2016**

Oggetto: PIANO TRIENNALE PER L'UTILIZZO DEL TELELAVORO. TRIENNIO 2014-2016.  
STATO DI ATTUAZIONE

**IL SEGRETARIO GENERALE**

VISTO il D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 recante "norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed in particolare l'articolo 4, concernente le funzioni di indirizzo politico amministrativo e le funzioni dirigenziali;

VISTO l'art. 4 della L. 16 giugno 1998 n. 191 "Modifiche ed integrazioni alle L. 15 marzo 1997 n. 59 e L. 15 maggio 1997 n. 127, nonché norme in materia di formazione del personale dipendente e di lavoro a distanza nelle pubbliche amministrazioni. Disposizioni in materia di edilizia scolastica";

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 70 "Regolamento recante disciplina del telelavoro nelle pubbliche amministrazioni, a norma dell'articolo 4, comma 3, della L. 16 giugno 1998, n. 191";

VISTO l'accordo quadro nazionale sul telelavoro nelle pubbliche amministrazioni, in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 4, comma 3, della L. 16 giugno 1998, n. 191;

VISTO l'art. 1 C.C.N.L. per il personale del Comparto delle regioni e autonomie locali sottoscritto 14.09.2000;

VISTA la Delibera A.I.P.A. n. 16/2001 del 31 maggio 2001 "Regole tecniche per il telelavoro ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 8 marzo 1999 n. 70";

VISTO l'art. 9 comma 7 D.L. 18.10.2012 n. 179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni con Legge 17.12.2012 n. 221;

VISTO il vigente Statuto della Camera di Commercio di Prato;

VISTO il vigente Regolamento di Organizzazione della Camera di Commercio di Prato;

VISTO il Programma Pluriennale per il periodo 2013-2017 approvato dal Consiglio Camerale con deliberazione n. 02/13 del 04/03/2013;

VISTA la deliberazione della Giunta Camerale n. 103/14 del 17.11.2014 con la quale sono state ridefinite le linee strutturali ed organizzative della Camera di Commercio di Prato ed approvata la nuova dotazione organica dell'Ente con decorrenza 1.1.2015;

RICHIAMATA la propria precedente determinazione n. 193/14 del 16.12.2014 con la quale, in attuazione della sopra citata deliberazione di Giunta n. 103/14, è stata delineata la nuova struttura organizzativa a far data dal 01.01.2015;

VISTA la Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2016 approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n. 9/15 del 30 ottobre 2015, su proposta della Giunta Camerale;

VISTA la deliberazione di Consiglio Camerale n. 12/15 del 21.12.2015 con la quale è stato approvato il Preventivo per l'anno 2016 della Camera di Commercio di Prato e, in particolare, VISTA la relazione illustrativa al preventivo;

15

VISTA la deliberazione della Giunta camerale n. 009/16 del 14.03.2016 con la quale è stato preso atto della Relazione sulla ricognizione annuale delle condizioni di soprannumero e di eccedenza del personale della Camera di Prato;

RICHIAMATA la propria precedente determinazione n. 11/16 del 28/01/2016, recante "Piano annuale di massima delle attività – Anno 2016", adottata ai sensi del vigente Regolamento di organizzazione dell'Ente ed in particolare dell'articolo 21, comma 1, che attribuisce al Segretario Generale il compito di formulare un piano annuale di massima delle attività da sviluppare nel periodo di riferimento, sulla base del programma pluriennale e delle indicazioni generali fornite dal Consiglio;

RICHIAMATA la determinazione del Segretario Generale n. 042/14 del 31.03.2014 con la quale è stato adottato il piano triennale per l'utilizzo del telelavoro per il triennio 2014-2016;

DATO ATTO che il piano sopra richiamato risulta pubblicato sul sito istituzionale della Camera di Prato nell'apposita sezione "amministrazione trasparente";

CONSIDERATO che la significativa riduzione della principale fonte di entrata della Camera di Commercio, il diritto annuale, di cui al D.L. 90/2014 ha inciso e inciderà in modo significativo sulle risorse disponibili del bilancio camerale, con la necessità per l'ente di uno sforzo continuo in termini di ridefinizione delle attività e della struttura organizzativa, al fine di mantenere gli standard quali-quantitativi sinora garantiti;

CONSIDERATO che il percorso di riorganizzazione, deliberato dalla Giunta camerale con proprio atto n. 103/14 sopra citato, è stato avviato tempestivamente nel 2015 e che tale processo non possa considerarsi ancora esaurito, considerata la necessità di un costante monitoraggio e di interventi di assestamento a livello di micro-organizzazione;

CONSIDERATO che il sistema camerale è investito da un intervento complessivo di riforma, così come delineato dall'art. 10 della Legge n. 124/2015, e che ciò non potrà non investire nel medio periodo la struttura organizzativa nel suo complesso, rendendo necessari ulteriori interventi di riorganizzazione;

RITENUTO che la definizione di progetti, ancorché sperimentali, di telelavoro debba attendere la conclusione del processo di riassetto e riforma del sistema camerale, dal momento che questo potrà incidere in modo anche significativo sulle funzioni e sulle competenze camerali e, quindi, sulle modalità di svolgimento delle attività;

ATTESA la necessità di procedere alla verifica dello stato di attuazione del piano per l'utilizzo del telelavoro per l'anno corrente;

#### DETERMINA

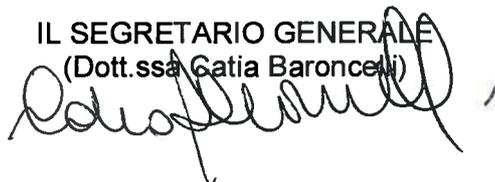
di adottare l'allegata relazione recante lo "Stato di Attuazione al 31.03.2016 del Piano Triennale per l'utilizzo del telelavoro 2014 – 2016", che forma parte integrante del presente provvedimento (allegato "A").

**PUBBLICATO SULL'ALBO  
CAMERALE ON LINE**

DAL 31/03/2016 AL 07/04/2016

Il Segretario Gen.le

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott.ssa Catia Baroncelli)



## Stato di Attuazione al 31.03.2016 Piano Triennale per l'utilizzo del telelavoro 2014 - 2016

### Premessa

Il Piano Triennale per l'utilizzo del telelavoro 2014 – 2016 è stato adottato con Determinazione del Segretario Generale n. 042/14 del 31.03.2014.

### Riferimenti normativi:

- Art. 4 legge 16 giugno 1998, n. 191 "Modifiche ed integrazioni alle L. 15 marzo 1997, n. 59, e L. 15 maggio 1997, n. 127, nonché norme in materia di formazione del personale dipendente e di lavoro a distanza nelle pubbliche amministrazioni. Disposizioni in materia di edilizia scolastica"
- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 70 "Regolamento recante disciplina del telelavoro nelle pubbliche amministrazioni, a norma dell'articolo 4, comma 3, della L. 16 giugno 1998, n. 191"
- Accordo quadro nazionale sul telelavoro nelle pubbliche amministrazioni, in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 4, comma 3, della legge 16 giugno 1998, n. 191
- Art. 1 C.C.N.L. per il personale del Comparto delle regioni e autonomie locali sottoscritto 14-9-2000
- Delibera A.I.P.A. n. 16/2001 del 31 maggio 2001 "Regole tecniche per il telelavoro ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 8 marzo 1999 n. 70"
- Art. 9 comma 7 D.L. 18.10.2012 n. 179, convertito nella Legge 17.12.2012 n. 221

Il piano adottato dall'Ente camerale prevede una serie di azioni, per le quali si rinvia al documento integrale pubblicato sul sito web istituzionale nell'apposita sezione "amministrazione trasparente".

Gli obiettivi del piano sono:

- Necessità di mantenere in servizio lavoratori esperti che potrebbero dimettersi o collocarsi in aspettativa per motivi di famiglia;
- Razionalizzare l'organizzazione del lavoro e realizzare economie di gestione attraverso il ricorso a forme flessibili di lavoro, con il conseguimento, secondo quanto già sperimentato da altre Camere di Commercio, di un miglioramento produttivo e qualitativo delle attività assegnate.

### Il contesto esterno

Sul contesto esterno occorre rilevare che è in atto un progetto di riordino del sistema camerale in attuazione dei principi di razionalizzazione della Pubblica Amministrazione di cui alla Legge Delega 124/2015: tale riordino darà luogo a una riduzione consistente del numero delle Camere di Commercio mediante accorpamenti tra enti su circoscrizioni territoriali più ampie, con evidenti necessità di riorganizzazione dei servizi esterni e dei servizi di supporto.

Al riguardo, si ricorda che gli organi camerali hanno adottato degli atti di indirizzo per l'avvio di un percorso di accorpamento con la Consorella di Pistoia che, quando arriverà a definizione, non potrà non impattare sulla struttura e sull'organizzazione degli uffici e sulle modalità di erogazione dei servizi.

Anche il tema delle funzioni degli enti camerali è oggetto di riforma, e quindi occorrerà valutarne gli sviluppi prima di formulare seri piani di riorganizzazione e di riqualificazione del personale.

E' evidente quindi che in attesa degli esiti della riforma, con i decreti attuativi, diviene difficile pensare a un progetto di telelavoro concreto e attuabile nel medio-lungo periodo.



### Il contesto interno

Le condizioni economico finanziarie hanno risentito in modo significativo dell'impatto del taglio delle risorse da diritto annuale, operato dal D.L. 90/2014, taglio che nel 2016 sarà del 40% e che dal 2017 si assesterà al 50% del tributo stabilito per l'anno 2014. A fronte di tale contrazione delle risorse derivanti dalla principale fonte di entrata delle camere di commercio, non è stata introdotta alcuna misura correttiva dai competenti dicasteri (ridefinizione dei diritti di segreteria sulla base dei costi standard) nonostante ciò fosse stato previsto dallo stesso D.L. 90 citato.

Ciò ha comportato la necessità di introdurre misure di contenimento dei costi del personale, in particolare impedendo la sostituzione di cessazioni o di assenze prolungate anche con forme di lavoro flessibile; misure di contenimento che non possono non riguardare anche la possibilità di allestire postazioni di lavoro a domicilio, coperture assicurative e altro.

Nel corso del 2015 è stato attuato il processo di riorganizzazione deciso dall'organo politico con la delibera n. 103/2014 del 17.11.2014, con la quale sono state delineate le nuove linee strutturali e organizzative dell'ente camerale pratese, riducendo altresì la dotazione organica.

Considerata la riduzione di personale, dovuta a cessazioni non sostituite, e la necessità di sopperire a assenze temporanee e a particolari carichi di lavoro esclusivamente con il personale in servizio, si è reso necessario adottare misure gestionali e organizzative improntate alla flessibilità e alla collaborazione anche intersettoriale, che ha coinvolto tutti gli ambiti di attività e che proseguirà necessariamente anche nei mesi a venire.

Tra le attività amministrative gestite dalla Camera non è agevole individuare attività da poter adibire al telelavoro o telelavorabili, anche perché la ridotta dotazione di personale in servizio in rapporto ai molteplici compiti e alle sopra dette esigenze di flessibilità, impone ai lavoratori di svolgere mansioni molto diversificate e variabili al fine di far fronte ad assenze programmate o meno.

Nel corso del 2015 è stata comunque effettuata l'analisi del contesto interno ed esterno di riferimento per l'individuazione di eventuali posizioni di lavoro in ordine alle quali, tenuto conto dei vincoli di carattere organizzativo, tecnico ed economico, sia possibile ricorrere a forme di telelavoro.

La ricognizione effettuata, sentiti anche i dirigenti, non ha fatto emergere apprezzabili vantaggi diretti e opportunità di utilizzo dello strumento in argomento, nel senso che continuano a non sussistere, al momento, condizioni per l'ente camerale pratese tali da rendere necessario e / o opportuno il ricorso al telelavoro.

### Conclusioni

Pur riconoscendo la valenza del telelavoro quale strumento per l'utilizzo flessibile delle risorse umane si deve, tuttavia, tener conto del più generale contesto di riferimento caratterizzato:

- dalla ridotta dotazione di personale, per cui i lavoratori sono chiamati a svolgere mansioni diverse al fine di supplire ad assenze, programmate o meno;
- dalle ridotte disponibilità finanziarie, che condizionano la possibilità di attrezzare adeguate postazioni di telelavoro, inclusa l'accessibilità alle banche dati occorrenti per l'espletamento delle funzioni nel rispetto dei necessari protocolli di sicurezza.

La situazione sopra delineata è tale da limitare fortemente, in concreto, la possibilità di ricorso al telelavoro. Si ritiene pertanto che eventuali iniziative volte ad agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, in casi di particolare necessità e per periodi di tempo limitati, possano trovare prioritariamente spazio attraverso eventuali altre forme di flessibilità delle prestazioni lavorative, previa attenta valutazione del singolo caso.

Premesso quanto sopra, si è ritenuto soprassedere a ulteriori valutazioni e attività in merito all'introduzione, seppure in via sperimentale, di forme di telelavoro nella Camera di Prato.





Tale valutazione potrà ovviamente essere rivista a seguito della compiuta definizione del quadro normativo ed economico relativo al sistema camerale, che individui con precisione:

- le nuove circoscrizioni territoriali delle camere di commercio;
- le funzioni e le competenze attribuite agli enti camerali;
- le risorse economiche effettivamente disponibili;

da ritenersi elementi imprescindibili da porre a base di qualsiasi analisi in materia in considerazione degli aspetti organizzativi coinvolti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott.ssa Catia Baroncelli)